

era venuto a Roma uno todesco qual soleva starvi et vien de Napoli, parti a dì 3. Dice esservi gran carestia et mortalità in la terra, et che haveano formenti per tutto Septembrio, ma mancava el vino et la carne, pur entrava qualche refrescamento dentro, et stavano con speranza che venisse el soccorso de lanzachenech: che se sapesseno che non venissero, tien i se renderiano. Scrive, 10 galle de Franza resteria ad haver Civitavechia, el resto andaria verso Napoli. *Item* il Papa è più che mai fixo in haver Ravenna et Zervia, et ha ditto queste terre sarà causa

Da Brexa, fo lettere di sier Tomà Moro et sier Marco Foscari proveditori zenerali, con avisi hauti di lanzinech etc.

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral vidi lettere, di 19, hore 19. Il sumario de le qual scriverò qui avanti.

Di sier Francesco Contarini va orator a monsignor di San Polo, di Alexandria, di 11. Il sumario *etiam* sarà qui avanti.

Vene in Collegio l' orator de Fiorenza.

Vene l' orator de Milan iusta el solito.

La terra de morbo numero . . . et in casa de sier Francesco Grimani *da san Cassan* una femena et una amalata; ma la prima morse con la peste, per il che el ditto fo serato in casa. Et in altri luogi da peste numero . . . et di altro mal, numero . . .

214* Vene in Collegio sier Hironimo da Canal va Proveditor de cavalli corvati overo turchi, et tolse licentia, se parte hozi, et con lui va li cavalli numero . . . che erano a Lio. Fo tragetati a Margera.

Da poi disnar, fo Collegio del Serenissimo con la Signoria et Savi per trovar alcuni daciai con li Governadori de l' intrade.

Da Crema, fo lettere di sier Luca Loredan podestà et capitano, di 19. Come el conte Alberto Scoto, havendo inteso alcuni fanti erano in Pandin doversi partir la note per andar a conzonzarsi insieme con li altri de là de Adda, fè una imboschata, et non ussiteno se non 4 napoletani quali fono presi et condutti in Crema. Examinati, dicono che quelli fanti è li in Pandin doveano ussir, ma il Leva li ha mandato a dir non se movino perchè vol venir de qua de Adda con le zente et dar el vasto sotto Crema, et che li lanzinech passerano Po et anderano in verso Fiorenza; con altre particolarità *ut in litteris*.

Da Brexa, del Capitano et Proveditori Zenerali, di 20. Il sumario dirò di sotto.

Da Brandizo, di sier Andrea Griti proveditor, di

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da 215 Brexa, a dì 19 Luio 1528, hore 19.* Come heri

a hore 21 se partite da Crema et vene ai Orzinovi, et li questa note riposato, a le 7 hore partite, et gionti qui in Brexa a le hore 10 et meza in 11. Et gionti a l' improvvisa et smontati, inteso la excellentia del Capitano Zeneral et Capitano de la terra et proveditor Foscari esser a cavallo et andar a la porta per incontrarlo, *etiam* lui Proveditor montò a cavallo et andò ad incontrar Soe Signorie facendo gran dimonstratione de bon animo, et mostrono allegrezza di la cossa di Lodi. Qual è stato bellissima impresa, che *solum* andato a Crema con la sua persona et zonto, inimici stetenò dui giorni in bataja et la notte tutti ligavano le robe sue et imbagaivano. Et se Dio havebbe volesto che si havebbe hautò con lui 2000 fanti, facilmente si deva tal streta a nemici che non levavano la testa, per esser tanta la timidità loro; et non *solum* non si teneno securi esser passati de là ma *etiam* rompeteno 6 barche del ponte, et lui Proveditor mandò el soccorso da mezzogiorno et fece atacar la scaramuza al ponte, et el soccorso in questo mezo intrò in Lodi et fu 300 some formento, vini, polvere, et de più de quello hanno dimandato; cossa che niuni de questi de Brexa lo poteano credere. Et se lo exercito veniva oltra Crema, come fu la sua opinion, la Illustrissima Signoria saria di meglio con el suo territorio de ducati 400 milia etc.

Manda una *lettera hauta di Alexandria*. La copia di la qual è da questo altro ladi scripta.

Clarissimi tanquam patres honorandi. 215

Hora son gionto in Alexandria acompagnato dal signor conte di Caiaza, qual è andato ad alloggiar al Castelazo *cum* tutte le gente, et li starà sin tanto che altro li sarà comesso. Siamo venuti per la via de la montagna longa et molto difficile, *cum* risego di combatter *cum* inimici che erano a Ponte Coron et a Tortona, quali dovendo far el debito suo doveano venir ad assaltarci nel sbuchar che fessimo de le montagne nel piano verso Novi. Il signor Conte havea posto ordine di tal sorte, che quando fossero venuti ne restavano *cum* suo danno et vergogna, et per mia fè queste gente mostravano molto pronte et desiderose del combatter, non obstante che erano molto strache et affannate; ma non so-